



LA NUOVA
Bussola Quotidiana
DIRETTORE RICCARDO CASCIOLI FATTI PER LA VERITÀ

Home Chi siamo ▾ Sezioni ▾ Sostienici ▾ I blog ▾ Archivio storico Shop ▾ Area riservata ▾

Home > Cultura

IL LIBRO

Le amicizie tra scrittori, lo stupore che alimenta la vita

CULTURA 23-07-2019

Giovanni Fighera

*Il sodalizio spirituale tra Manzoni e Rosmini, testimoniato dal ricco carteggio tra i due. La presenza di Ranieri nella vita di Leopardi, due persone «quasi all'opposto». La passeggiata insieme, il 19 settembre 1931, di Tolkien e Lewis, dopo la quale il secondo annunciò la sua conversione al cristianesimo. Sono solo alcune delle 23 storie di amicizia tra scrittori raccontate in *Là dove non c'è tenebra* (Ares), l'ultimo libro di Paolo Gulisano.*



In *Là dove non c'è tenebra. Storie di amicizia tra scrittori* (Edizioni Ares) Paolo Gulisano racconta storie di amicizia particolari, perché nate all'interno di una passione comune: il mondo delle lettere, quello che Francesco Petrarca chiama la *res publica litterarum*, un mondo che accomuna scrittori e poeti di ogni luogo e di ogni tempo, al di là di ogni differenza temporale e geografica.

Un grande scrittore del Novecento come C. S. Lewis sottolinea

Iscriviti alla newsletter

Santa Brigida
23 Luglio 2019

IL SANTO DEL GIORNO

a cura di Ermes Dovico

Come madre e figlio

Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto (Gv 15, 5)

SCHEGGE DI VANGELO

a cura di don Stefano Bimbi

APOSTOLA
DEGLI
APOSTOLI

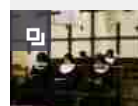


Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



EDITORIALI



MIGRANTI

23-07-2019

Se anche alle claustrali "non basta più pregare"

di Riccardo Cascioli

la genesi di un rapporto d'amicizia:

Quando due o più compagni scoprono di avere un'idea, un interesse o anche un gusto, che gli altri non condividono e che, fino a quel momento, ciascuno di loro considerava un suo esclusivo tesoro (o fardello).

«Vedere quello che gli altri non vedono» (Gulisano) crea una condivisione e complicità uniche. Le amicizie vere non chiudono a un unico rapporto privilegiato, ma si spalancano ad altri incontri. Nasce così una compagnia, come sottolinea Tolkien nel *Signore degli anelli*.

Gulisano ci trasporta nel mondo di letterati che «si sono influenzati reciprocamente, [...] si sono aiutati, spesso hanno condiviso i loro destini, in alcuni casi anche tragici», tra Ottocento e Novecento, in «un tempo in cui l'amicizia è divenuta sempre più problematica».

Scopriamo così autori diversi da come il mondo della scuola sovente li presenta, perché incontriamo degli uomini in carne e ossa, con tutta la loro fragilità e il loro desiderio di bene e di fragilità. Scopriamo, però, anche figure importanti della letteratura mondiale per le quali non c'è spazio solitamente a scuola.

Ecco alcune tra le tante (ben ventitré) coppie di amici contemplate nel libro: Melville-Hawthorne, Leopardi-Ranieri, Byron-Shelley, Manzoni-Rosmini, Verne-Dumas, Wilde-Conan Doyle, Joyce-Svevo, Chesterton-Belloc, Eliot-Pound, Fitzgerald-Hemingway, Orwell-Green, Tolkien-Lewis.

La presenza di Antonio Ranieri nella vita di Leopardi fu «una risposta al suo grido disperato di non essere solo, di non soccombere alla solitudine». La loro amicizia fu «la somma di due fragilità». «Due persone profondamente diverse, quasi all'opposto, sia caratterialmente che fisicamente. Un genio non ancora compreso, assetato di felicità, ferito dalla vita, e un giovane napoletano aitante, piacione, vanitoso, estroverso, un po' millantatore» (Gulisano).

La cura con cui Ranieri accudì Leopardi quando le sue condizioni di salute peggiorarono smentisce il fatto che avesse voluto approfittarsi della fama dell'amico più prestigioso di lui. Vero è che quando Ranieri, divenuto ormai importante, deputato e senatore del Regno, professore universitario, diede alle stampe nel 1880 il saggio biografico *Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi* si comportò con l'amico di quarant'anni prima in maniera poco onesta, talvolta rivelando falsità (come quella che lui, Ranieri, avesse mantenuto Leopardi negli ultimi anni) o promuovendo stereotipi sulla figura del poeta, che poi si sarebbero imposti nella visione del «Leopardi gobbo, infelice, frustrato, psicologicamente instabile che ci è stato presentato a scuola». Ma amicizie sono anche queste storie di fragilità e di tradimenti nel tempo.

Tra Manzoni e Rosmini si creò, invece, un sodalizio spirituale, testimoniato dal ricco carteggio che vi fu tra i due. Probabilmente, è il pensiero di Gulisano, il capolavoro manzoniano sarebbe stato diverso senza l'amicizia con Rosmini. I due erano accomunati dall'essere «dei cattolici non pienamente in linea con il pensiero ufficiale della Chiesa» e dal desiderio di unificazione dell'Italia. L'amicizia tra i due crebbe dopo che Manzoni convolò a seconde nozze con Teresa Borri e iniziò a trascorrere tanto tempo fuori Milano, in una villa sul Lago Maggiore ove poté vedere frequentemente l'amico Rosmini, proprio quando la sua attività letteraria era sempre più flebile, mentre il sacerdote era nel pieno dell'attività produttiva. Il rapporto si rafforzò sino alla fine quando



COSTO STANDARD

22-07-2019

Scuola, una proposta di giustizia

di Anna Monia Alfieri



LA MORTE DEL GIUDICE

21-07-2019

La repubblica dei giudici, l'eredità di Borrelli

di Peppino Zola



50° ANNIVERSARIO

20-07-2019

Uomo sulla luna, la riflessione di Paolo VI

Figli di coppie omogenitoriali a Parma. E da Natale che il sindaco Pizzarotti, oggi nelle file della Radicale Bonino, nega gli atti. La denuncia di Giovanardi.

LETTERE IN REDAZIONE



mensile di apologetica

il timone
► fede e ragione per non perdere la rotta

La Nuova
Bussola
Quotidiana

Tweets

Tweets di @lanuovaBQ

BASTA BUGIE.it